

VirtusCinema SOMMACAMPAGNA

AUSTRALIA

13/14 MARZO

IL GIARDINO
DI LIMONI

20/21 MARZO

SETTE
ANIME

27/28 MARZO

L'OSPITE
INATTESO

3/4 APRILE



I vicini di casa possono essere molto invadenti. Quando poi si tratta del Ministro della Difesa israeliano, non parliamone. Salma è palestinese, vive da sola in Cisgiordania nella casa di sempre, ha un figlio in America e un marito in Paradiso. La sua unica preoccupazione è la cura del giardino di limoni che ha ereditato dalla famiglia, delizia per il sostentamento ma croce per il nuovo vicino di casa, il ministro Navon, che vede negli alberi di Salma, un ottimo nascondiglio per progettare attacchi terroristici. Gli alberi vanno abbattuti ma Salma non vuole rinunciare ai suoi limoni e, con l'aiuto del giovane avvocato Ziad e il sostegno a distanza di Mira, la moglie del ministro, inizierà una battaglia legale senza fine.

Dopo aver affrontato il dramma del conflitto tra Israele e Siria nel precedente "La sposa siriana", Riklis ritorna sullo stesso tema ma cambia il punto di vista. Se prima era il matrimonio, simbolo di unione pacifica per eccellenza, a portare con sé le conseguenze tragiche di una guerra in corso, ora sceglie una discordia tra vicini di casa. E quando si vive in Cisgiordania, a due passi dal confine israeliano, non è mai solo una bega condominiale. Qui lo sguardo delle due donne antagoniste, una israeliana e l'altra palestinese, sorregge il peso della Storia: Salma è una donna umile, legata radicalmente al fluire della natura, che la rincuora dandole il frutto della sua pazienza e del suo amore e Mira ha abitudini occidentali, è molto curata e si occupa di organizzare lussuose feste di ricevimento. I limoni di Salma fanno parte della sua persona, vivono nel ricordo dei genitori e del marito defunto. Nella lettera del ministro, inviata per "suggerirle" di sradicare gli alberi, è racchiusa la diversità tra

i due contendenti: l'avviso è scritto in ebraico e Salma non sa leggerlo. I caratteri di una lingua che la donna non parla e non sa decifrare sono metafora di una mentalità molto diversa dalla sua. Quelle lettere che lei non sa comprendere sono il codice da interpretare per confrontarsi con l'Altro, con il persecutore; per arrivare a un compromesso pur sapendo benissimo che, per onorare se stessa e le sue origini, non dovrà cedere ad alcun tipo di risarcimento. Se il giardino di limoni non esistesse più, scomparirebbe anche lei.

Oltre il recinto che separa Salma, territorialmente e umanamente, dalla villa di Navon, Mira la guarda e ne scruta i movimenti. Entrambe soffrono, si scoprono più simili di quello che l'apparenza sembrerebbe dettare. A farle sentire vicine è un sorriso, una complicità che non ha nome, una solidarietà che, se trovasse lo spazio per esprimersi, umilierebbe facilmente la stoltezza della politica. Una lezione umana che il film sottolinea in ogni passaggio narrativo, con lunghi primi piani sugli sguardi delle due donne, andando a creare un filo invisibile che unisce i destini di entrambe. La costruzione del muro di Israele, il recinto del giardino di limoni, il coprifuoco che blocca la strada sono le immagini di una sceneggiatura che vuole togliere le barriere, fisiche e spirituali, di un conflitto senza fine. Il regista mostra i limiti da superare, presenta i personaggi nella loro temeraria avanzata verso una pace impossibile. La natura, nel frattempo, fa il suo corso, i limoni, senza il nutrimento dell'acqua, cominciano a cadere a terra per non risollevarsi più. Come Salma, vittima di un potere troppo forte che, togliendole le radici, la fa scomparire lentamente, senza darle aiuti per rialzarsi.

Anno

2008

Durata

106'

Origine

Israele, Germ., Francia

Regia

Eran Riklis

Cast

Hiam Abbass

Ali Suliman

Rona Lipaz-Michael

Doron Tavori

Sceneggiatura

Suha Arraf

Eran Riklis

Fotografia

Rainer Klausmann

Musiche

Habib Shehadeh Hanna

Scenografia

Miguel Merkin

Costumi

Rona Doron

Produzione

Eran Riklis Productions,

Heimatfilm,

Mact Productions, Riva

Filmproduktion, Arte

France Cinema, Zdf-arte,

Citrus Film Investors,

United King Films, Metro

Communications, Canal+

Distribuzione

Teodora Film (2008)

FOCUS

Eran Riklis (1954), regista. Nato a Gerusalemme, cresciuto tra gli Stati Uniti, il Canada e il Brasile, si diploma alla National Film School in Inghilterra nel 1982. I suoi film, acclamati da pubblico e critica di tutto il mondo, lo hanno reso uno dei più conosciuti registi israeliani contemporanei. Tra i suoi titoli ricordiamo "On a clear day you can see Damascus" (1984, suo film d'esordio), "Cup Final" (1992, presentato a Venezia e Berlino), "Zohar" (1993, il più grande successo del cinema israeliano degli anni novanta), "Temptation" (2002) e "La sposa siriana" (2004), distribuito in tutto il mondo e vincitore di 18 premi internazionali. Oltre ai film per il grande schermo, Riklis ha diretto e prodotto documentari e serie televisive molto noti in patria. "Il giardino di limoni" è il suo ultimo film, accolto con entusiasmo al Festival di Berlino del 2008 e vincitore del Premio del Pubblico.